



IL PIACERE DELLA LETTURA

Al Delfino di Francia



Jean de La Fontaine – Poeta francese, 1621-1695

Jean de la Fontaine dedicò il suo libro di favole al Delfino, il figlio del re di Francia Luigi XIV, per attirare la benevolenza dei nobili e del sovrano su di sé e sulla sua opera. Il Delfino (così era chiamato il figlio primogenito ed erede al trono) aveva sette anni: la lettura delle favole avrebbe dovuto, secondo il poeta, aiutarlo a capire il mondo e le persone. Infatti, le favole descrivono in modo simbolico e ironico le diverse sfaccettature dell'umanità.

Ecco la dedica che apre l'opera in cui l'autore spiega il contenuto e il suo obiettivo.

IDEA CHIAVE

Le favole parlano degli uomini.



Canto gli Eroi progenie alma d'Esopo
di cui l'istoria, anco se falsa, in fondo
di verità nasconde alti concetti.

- Tutto parla nel mio novo poema,
5 il can, la volpe e fin parlano i pesci;
ma ciò che l'uno all'altro gli animali
dicon fra lor, di te, lettor, si dice.
O figlio illustre di Gran Re¹, sul quale
guarda benigno il ciel, guarda la terra,
10 d'un Re che cento baldanzose teste
abbassando, fra poco i giorni suoi
col nome segnerà delle vittorie,
altri canti con voce epica e grande
degli avi i fasti e le virtù dei prenci;
15 di piccole vicende il picciol quadro
io per te pingerò dentro i miei versi².
Che se all'impresa fia negato il dono
di piacer al tuo cor, dolce Signore,
almen conforti il povero poeta
20 quel d'averla tentata umile premio.

(Tratto da J. de La Fontaine, *Favole*,
Bibliotheka Edizioni, Roma, 2015)

Parafresi

Canto gli eroi eredi dell'anima di Esopo /
di cui la storia, anche se falsa (perché in-
ventata), in un fondo / di verità nasconde
concetti importanti. / Tutto parla nella mia
opera, / il cane, la volpe e perfino i pesci; /
ma ciò che gli animali l'uno all'altro / si di-
cono, riguarda te lettore. /

O figlio illustre del potente re, verso cui /
il cielo guarda con benevolenza, rivolgì il
tuo sguardo verso la terra, / di un Re che
cento teste valorose / fece abbassare, e
che fra poco i giorni del suo regno / ren-
derà famosi attraverso il nome di molte vit-
torie, / altri canti con voce epica e forte /
i fasti degli avi e le virtù dei principi; / il
piccolo quadro di piccole vicende / io per
te dipingerò nei miei versi.

E se alla mia impresa sarà negato il dono /
di piacere al tuo cuore, dolce Signore, /
almeno possa confortare il povero poeta /
l'umile premio di averla tentata.

1. **Gran Re:** si tratta di Luigi XIV, re di Francia dal 1643 al 1715. Conosciuto anche come il Re Sole, portò avanti una politica di espansione e di rafforzamento della monarchia, accentrando nelle sue mani tutti i poteri.

2. **altri canti con voce epica ... dentro i miei versi:** il poeta afferma che il contenuto delle sue favole (i suoi versi) sarà differente dalle glorie di Luigi XIV; i suoi testi, infatti, affrontano questioni meno grandiose.